
Lo stile mariano

Autore: Aurelio Molè

Fonte: Città Nuova

Il messaggio che scaturisce da Fatima inaugura un nuovo modo di intendere il cristianesimo che sta emergendo dal Concilio Vaticano II fino a papa Francesco

La storia di Fatima e dei tre segreti ha attraversato tutto il secolo breve infiammando le cronache, le supposizioni, i profeti di sventura con previsioni apocalittiche sulle fine dell'umanità e della Chiesa. Eppure, anche dopo questo [viaggio del papa a Fatima](#) la sensazione è che la questione di Maria sia soprattutto una questione di stile e di clima spirituale. Del modo cioè di intendere e vivere il cristianesimo alla scuola di **Maria definita dal papa «una maestra di vita spirituale»** e non «una santina alla quale si ricorre per ricevere dei favori a basso costo». Il messaggio di Maria, sarebbe, insomma, molto più semplice e profondo allo stesso tempo. Lo stile della comunione inaugurato dal **Concilio Vaticano II**, l'essere Parola vissuta, far risaltare l'amore materno capace di generare Cristo anche spiritualmente, sarebbero le chiavi per rivestirsi tutti della sua luce chiara, da cui è **apparsa a Cova da Iria il 13 maggio del 1917**, indossando un bianco vestito. Per questo, forse, anche **papa Francesco** ha rifatto sua l'espressione e l'identificazione fornita dal terzo segreto di un «vescovo vestito di bianco», perché il candore sarebbe dato proprio dal martirio bianco, dal sacrificio quotidiano, pronto fino a dare la vita in ogni piccola azione che ci fa essere disponibili anche ai grandi gesti come un eventuale martirio. «Non vogliamo essere ? ha detto Francesco nell'omelia del 13 maggio ? una speranza abortita! La vita può sopravvivere solo grazie alla generosità di un'altra vita». Per esprimere la semplicità della vita cristiana un altro papa, **Benedetto XVI**, disse a Lourdes il 13 settembre del 2008: «**In realtà basta amare**». Che sia questo «l'inizio di un cambio d'epoca ? scrive **Stefania Falasca su Avvenire** ? per una “conversione ecclesiale” nello stile mariano, che altro non sarebbe se non adesione al Vangelo *sine glossa*». E il Vangelo è paradigma di inclusione sociale, di popoli senza muri, di fratellanza tra le nazioni.